Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 14-09-2017
Pagina 13
Foglio 1

VERSO LE REGIONALI

Rosato conferma la linea dell'addio di Serracchiani

Il capogruppo Pd: «La conferenza di ottobre scioglierà i nodi sulla presidente» Assist a Bolzonello: personalità di alto profilo. Bocciati gli outsider De Toni e Illy

di Mattia Pertoldi

UDINE

La decisione, ormai, pare essere davvero presa. Al netto di sorprese, o di capovolgimenti interni, Debora Serracchiani non si ricandiderà alla presidenza della Regione. E l'ufficializzazione dell'addio avverrà nel corso della conferenza nazionale del partito in programma dal 6 all'8 ottobre. La conferma, pur con un giro di parole anche perché è impossibile ottenerla oggi in maniera diretta, arriva da Ettore Rosato, capogruppo Pd alla Camera nonché uno degli uomini più vicini a Matteo Renzi.

Capogruppo partiamo dall'argomento di più stretta attualità: quando verrà sciolto il nodo sul futuro di Serracchiani?

«Abbiamo lanciato una conferenza programmatica nazionale, che si svolgerà tra meno di un mese, propedeutica al resto delle decisioni. Non abbiamo nulla da nascondere, ma si tratta soltanto di fare le cose giuste al momento giusto».

Lei ha sempre tracciato un giudizio positivo di questi anni di governo regionale. Perché, allora, sarebbe corretto e giusto che la presidente non si ricandidasse per un secondo mandato?

«Fermo restando che davvero credo nella bontà del lavoro della giunta, credo che se Serracchiani deciderà di non ripresentarsi questa scelta sarà dovuto alla valutazione prevalente di provare a garantire nuove energie in un'epoca nuova innestando ulteriore spinta e linfa all'amministrazione regionale».

Quali sono i fattori che le fanno sostenere la bontà della gestione di questi anni?

«Il Fvg è un pezzo dell'economia nazionale. In questa legislatura abbiamo rimesso in moto in maniera importante l'economia, riattivato la crescita industriale e siamo intervenuti sulle infrastrutture. Dal porto di Trieste alla Terza corsia, il Fvg è cambiato grazie all'attività della Regione, ma anche all'impegno della società civile che è stata vicina a Serracchiani e alla sua giunta».

Bene, poniamo che la presidente non si ripresenti in Regione. Il suo uomo ideale è Sergio Bolzonello?

«Prima di tutto dobbiamo avviare un ragionamento inclusivo non soltanto a livello politico, ma anche con pezzi della società che possono garantire un contributo ancora più ampio di quello attuale. E su questo sistema dobbiamo calibrare tutte le scelte. Bolzonello è una personalità di altro profilo e adatto a compiti di guida come ha dimostrato anche nelle vesti di sindaco. Ma mi sembra un ragionamento prematuro anche perché vogliamo condividere la scelta assieme a gli alleati».

Qualcuno, anche all'interno del Pd, invoca l'arrivo di un "papa straniero" come Alberto Felice De Toni o Riccardo Illy. Lei cosa ne pensa?

«I papi lasciamoli alla Chiesa. Noi concentriamoci sulla scelta del candidato presidente e sulle alleanze»

A proposito di coalizione: che intenzioni avete con Mdp?

«Sono dell'idea che le buone esperienze non devono finire in maniera irragionevole. E quella di questi 5 anni in Regione è positiva. Per cui non vedo elementi per non proseguire insieme. Anzi, serve uno sforzo comune per allargare lo schema».

E se i bersaniani dovessero chiedervi le primarie di coalizione?

«Posticiperei questa discussione a quella sul programma. Dopodiché troveremo le modalità migliori per confrontarci».

Capogruppo, quando è destinata a durare ancora la legislatura nazionale?

«Mi sembra ragionevole che si concluda con un atto di programmazione per il futuro com'è la legge di Bilancio, ma poi siano gli elettori a decidere da chi farsi governare. Il voto? La decisione spetta al capo dello Stato, non al Pd».

Quindi in Regione si andrà a election day oppure no?

«Dipenderà dalla data delle Politiche e dovremo ragionare in maniera serena così come fece Renzo Tondo quando optò per due sessioni separate».

Vero, con la differenza però che Tondo si era ricandidato, mentre Serracchiani pare aver scelto il Parlamento...

«Gli interrogativi che si è posta la presidente e che ha avanzato al Pd mi sembra siano quesiti importanti e che riguardano essenzialmente la scelta migliore da compiere per la Regione».

» L'eventualità di andare al voto con l'election day è legata alla data delle Politiche, ma ricordo che cinque anni fa Tondo optò per due sessioni separate



Il capogruppo Pd alla Camera Rosato e la presidente Serracchiani



Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.